GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — SABATO 17 FEBBRAIO — NUM. 40

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato martedì 20 corrente al tocco

Negli uffizi per l'esame degli infradescritti progetti di legge:

1. Disposizioni penali sopra gli abusi dei ministri dei culti nè l'esercizio del loro ministero (N. 27);

2. Abrogazione dell'art. 19 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, e sostituzione di altre disposizioni (N. 28);

3. Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia (N. 30);

4. Modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno, stabilita dalla legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito (N. 31);

5. Modificazione dell'art. 57 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito (N. 32).

Alle due pomeridiane, in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Svolgimento della proposta di legge d'iniziativa del senatore Salvagnoli;

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia (N. 1);

b) Pensione ai magistrati inamovibili dispensati dal servizio per l'art. 202 dell'ordinamento giudiziario (N. 7);

c) Abrogazione dell'art. 366 del Codice penale militare marittimo (N. 22);

d) Provvedimento sulle controversie nascenti dagli atti esecutivi disposti amministrativamente contro i contabili (N. 23);

e) Approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali (N. 24);

f) Concessione gratuita al comune di Bellano di suolo demaniale per l'erezione del monumento a Tommaso Grossi (N. 25);

g) Maggiore spesa per l'ospedale italiano in Costantinopoli e nuova spesa per la costruzione delle carceri consolari e di un ricovero pei marinai nazionali in detta città (N. 26);

h) Spesa per il concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi del 1878 (N. 29);

i) Conflitti di attribuzioni (N. 6).

Camera dei Deputati

La tornata di ieri ebbe pure principio coll'appello nominale. Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Alario, Aliprandi, Alvisi, Angeloni, Angelotti, Antona-Traversi, Arcieri, Arisi, Assanti-Pepe, Avezzana.

Bacco, Barazzuoli, Basetti Atanasio, Basso, Bellone, Bertani Gio. Battista, Biancheri, Bianchi, Bigliani, Billi, Billia, Biondi, Borelli Bartolomeo, Bortolucci, Bosia, Botta, Bove, Bovio, Brunetti.

Cagnola, Cairoli, Calcagno, Calciati, Caminneci, Cannella, Capilongo, Carancini, Carcani, Carducci, Carini, Carrelli, Castagnola, Castellani-Fantoni, Castellano, Catucci, Cavallini, Cavallotti, Celesia, Ceresa, Chinaglia, Chiaves, Chigi, Ciliberti, Cittadella, Cocco, Cocozza, Colombini, Compans, Comin, Correale, Corsini, Cosentini, Costantini, Cucchi Luigi.

D'Amore, De Dominicis, Della Somaglia, Delle Favare, Del Vecchio, De Sanctis, Di Belmonte, Diligenti, Di Pisa, Di Rudinì, Di Sambuy, Di San Donato, Di S^a Elisabetta.

Englen.

Fabretti, Fambri, Farina Nicola, Favale, Fazio, Folcieri, Fossa, Fratellini, Frescot, Friscia.

Garibaldi Giuseppe, Genala, Gentinetta, Gerardi, Ghiani-Mameli, Ghinosi, Giambastiani, Giordano, Giudice, Giudici Giuseppe, Golia, Gorra, Grimaldi, Grossi.

Imperatrice.

Lacapra, Lanza, Levi, Libetta, Longo, Luscia.

Macry, Maffei, Maierà, Maldini, Mangilli, Marchese, Martelli-Bolognini, Martinotti, Martire, Marzi, Massa, Massarucci, Mazza, Mazzarella, Mazzoni, Messedaglia, Miani, Minucci, Mongini, Morelli Donato, Mordini, Mussi Giuseppe.

Nanni, Negrotto Cambiaso, Nobili, Nunziante.

Omodei, Orsetti.

Pace, Pacelli, Pandolfi, Parpaglia, Pasquali, Patrizii, Pellegrini, Pericoli Gio. Battista, Peruzzi, Pessina, Petruccelli, Piccinelli, Plutino Fabrizio, Polti, Polvere, Pontoni, Praus, Puccini.

Raggio, Ranieri, Ravelli, Regnoli, Ricasoli, Rogadeo, Romano Giuseppe, Ronchetti.

Salaris, Salomone, Saluzzo di Monterosso, Sambiase, Sanguinetti Adolfo, Sanguinetti G. Ant., Sella, Sole, Sonnino, Sperino.

Taiani, Tamaio, Tecchio, Tiberio, Tortorici, Toscanelli, Toscano Pietro, Trinchera.

Vayra, Verzegnassi, Viacava, Villa.

Zizzi.

Fu poscia rivolta dal deputato Zeppa una interrogazione al Ministro dell'Interno circa le ragioni della nomina di alcuni sindaci nel circondario di Viterbo: alla quale il Ministro rispose immediatamente, dicendo di non avere confermati alcuni sindaci per motivi diversi da quelli supposti dall'interrogante, ma di non essere obbligato a fare manifesti quelli che lo indussero a nominarne altri.

Indi si proseguì la discussione del disegno di legge sulla pesca, del quale vennero approvati altri otto articoli. Di alcuni di essi trattarono i deputati Randaccio, Plutino Agostino, Saint-Bon, Pierantoni, Cavalletto, Merizzi, Varè, Filopanti, Sorrentino, Marchiori, Cancellieri, Morrone, Damiani, Nocito, Griffini Luigi, Della Rocca, il relatore Carbonelli e il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Ministro della Marina presentò un disegno di legge per lo stanziamento di una somma occorrente alla costruzione di un magazzino del carbone fossile nell'arsenale di Spezia.

LEGGI E DECRETI

Il N. 3662 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico delle segreterie universitarie, approvato con Regio decreto del 31 dicembre 1876;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il personale delle segreterie delle Regie Università è ripartito fra le segreterie medesime in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

RUOLI ORGANICI SPECIALI *delle Segreterie delle Regie Università.*

UFFIZI	Stipendi	Totale per Segreteria
Bologna.		
Rettore	960	
Direttore di segreteria di 3ª classe	3,500	
Economo di 2ª classe	3,000	
Vicesegretario di 1ª classe	2,000	
2 Vicesegretari di 2ª classe	3,200	
Vicesegretario di 3ª classe	1,200	
4 Bidelli di 1ª classe	4,800	
Serventi	2,816	
Totale	21,476	21,476
Cagliari.		
Rettore	500	
Segretario di 2ª classe	2,500	
Vicesegretario di 2ª classe	1,600	
2 Bidelli di 3ª classe	1,600	
Serventi	650	
Totale	6,850	
Retribuzione per le funzioni di economo	200	
Totale	7,050	7,050
Catania.		
Rettore	500	
Segretario di 2ª classe	2,500	
Vicesegretario di 2ª classe	1,600	
Vicesegretario di 3ª classe	1,200	
2 Bidelli di 3ª classe	1,600	
Serventi	1,800	
Totale	9,200	
Retribuzione per le funzioni di economo	200	
Totale	9,400	9,400
Genova.		
Rettore	500	
Segretario di 1ª classe	3,000	
Economo di 3ª classe	2,500	
Vicesegretario di 1ª classe	2,000	
Vicesegretario di 3ª classe	1,200	
Bidello di 2ª classe	1,000	
2 Bidelli di 3ª classe	1,600	
Serventi	2,150	
Totale	13,950	13,950
Messina.		
Rettore	500	
Segretario di 2ª classe	2,500	
Vicesegretario di 2ª classe	1,600	
Bidello di 3ª classe	800	
Serventi	1,350	
Totale	6,750	
Retribuzione per le funzioni di economo	200	
Totale	6,950	6,950
Modena.		
Vicerettore	600	
Segretario di 1ª classe	3,000	
Economo di 3ª classe	2,500	
Vicesegretario di 1ª classe	2,000	
Vicesegretario di 2ª classe	1,600	
Bidello di 2ª classe	1,000	
3 Bidelli di 3ª classe	2,400	
Serventi	800	
Totale	13,900	13,900
Napoli.		
Rettore	960	
Direttore di segreteria di 1ª classe	4,500	
Segretario di 1ª classe	3,000	
Economo di 1ª classe	3,500	
3 Vicesegretari di 1ª classe	6,000	
3 Vicesegretari di 2ª classe	4,800	
2 Vicesegretari di 3ª classe	2,400	

3 Bidelli di 1ª classe	3,600	
7 Bidelli di 2ª classe	7,000	
Serventi	5,360	
Totale	41,120	41,120

Padova.

Rettore	960	
Direttore di segreteria di 2ª classe	4,000	
Segretario di 1ª classe	3,000	
Economo di 1ª classe	3,500	
Segretario di 2ª classe	2,500	
Vicesegretario di 1ª classe	2,000	
Vicesegretario di 2ª classe	1,600	
Vicesegretario di 3ª classe	1,200	
Bidello di 1ª classe	1,200	
3 Bidelli di 2ª classe	3,000	
Serventi	1,700	
Totale	24,660	24,660

Palermo.

Rettore	960	
Direttore di segreteria di 3ª classe	3,500	
Economo di 2ª classe	3,000	
Vicesegretario di 1ª classe	2,000	
Vicesegretario di 2ª classe	1,600	
Bidello di 2ª classe	1,000	
4 Bidelli di 3ª classe	3,200	
Serventi	2,100	
Totale	17,360	17,360

Parma.

Vicerettore	600	
Segretario di 1ª classe	3,000	
Economo di 3ª classe	2,500	
Vicesegretario di 1ª classe	2,000	
Bidello di 2ª classe	1,000	
2 Bidelli di 3ª classe	1,600	
Serventi	2,800	
Totale	13,500	13,500

Pavia.

Rettore	960	
Direttore di segreteria di 2ª classe	4,000	
Economo di 1ª classe	3,500	
Segretario di 2ª classe	2,500	
Vicesegretario di 1ª classe	2,000	
2 Vicesegretari di 2ª classe	3,200	
Bidello di 1ª classe	1,200	
2 Bidelli di 2ª classe	2,000	
Serventi	2,340	
Totale	21,700	21,700

Pisa.

Rettore	960	
Direttore di segreteria di 2ª classe	4,000	
Economo di 2ª classe	3,000	
Vicesegretario di 1ª classe	2,000	
Vicesegretario di 3ª classe	1,200	
Bidello di 1ª classe	1,200	
5 Bidelli di 2ª classe	5,000	
Serventi	3,000	
Totale	20,360	20,360

Roma.

Rettore	960	
Direttore di segreteria di 1ª classe	4,500	
Segretario di 1ª classe	3,000	
Economo di 2ª classe	3,000	
2 Vicesegretari di 1ª classe	4,000	
2 Vicesegretari di 2ª classe	3,200	
2 Bidelli di 1ª classe	2,400	
2 Bidelli di 2ª classe	2,000	
Serventi	3,300	
Totale	26,360	26,360

Sassari.

Rettore	2,000	
Vicesegretario di 1ª classe	2,000	
Vicesegretario di 2ª classe	1,600	
Serventi ed incaricati dell'ufficio di bidello	1,560	
Totale	7,160	
Retribuzione per le funzioni di economo	200	
Totale	7,360	7,360

Siena.

Rettore	500	
Segretario di 2ª classe	2,500	
Vicesegretario di 3ª classe	1,200	
2 Bidelli di 3ª classe	1,600	
Serventi	900	
Totale	6,700	
Retribuzione per le funzioni di economo	200	
Totale	6,900	6,900

Torino.

Rettore	960	
Direttore di segreteria di 2ª classe	4,000	
Segretario di 1ª classe	3,000	
Economo di 1ª classe	3,500	
Segretario di 2ª classe	2,500	
Vicesegretario di 2ª classe	1,600	
2 Vicesegretari di 3ª classe	2,400	
2 Bidelli di 1ª classe	2,400	
3 Bidelli di 2ª classe	3,000	
Serventi	3,840	
Totale	27,200	
2 Impiegati per l'amministrazione del Collegio Carlo Alberto	5,000	
Totale	32,200	32,200
Totale generale		284,246

Roma addì 4 gennaio 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Num. 3677 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 7 luglio 1876, n. 3212, colla quale si danno le prime disposizioni per curare il miglioramento della condizione degli impiegati civili;

Veduta la relazione presentata dal Nostro Ministro delle Finanze nella tornata del 25 novembre 1876 alla Camera dei deputati e le proposte dei ruoli organici che vennero allegati a quella relazione;

Veduti gli articoli 4 e 5 della legge 30 dicembre testè decorso, num. 3588, colla quale vennero approvati i bilanci di prima previsione per l'anno 1877 e stanziate le somme occorrenti per l'applicazione degli organici succitati;

Considerato che essi ruoli organici risultano approvati dalla Camera e dal Senato in via provvisoria, e sotto riserva d'un successivo esame e d'una definitiva convalidazione;

Considerato che il carattere provvisorio, esperimentale, dato all'iniziata riforma, non permette che le conseguenze di essa si riguardino come definitive;

Considerato che il Governo ha preso impegno di ripresentare un mese innanzi che si abbia a discutere il bilancio di prima previsione per l'anno 1878 le definitive e concrete proposte per l'ordinamento degli uffici e pei ruoli organici degli impiegati;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri una Commissione collo incarico di rivedere i ruoli che accompagnavano la relazione Ministeriale del 25 novembre 1876.

Art. 2. La Commissione istituita col presente decreto preparerà gli studi e le proposte per l'assetto definitivo dei ruoli organici degli impiegati di tutti gli uffici civili, proponendosi il doppio scopo di ridurre il numero degli impiegati secondo le più strette esigenze del servizio, e di graduarne con conveniente misura gli stipendi, giusta lo spirito della legge 7 luglio 1876.

Art. 3. La Commissione stessa estenderà i suoi studi a tutte le classi degli impiegati civili, e promoverà con opportune proposte le riforme e l'ordinamento degli uffici pei quali non fosse ancora stabilita una pianta organica definitiva, e che non appaiono contemplati dalla legge 7 luglio 1876.

Art. 4. I lavori della Commissione dovranno essere compiuti e presentati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il primo settembre dell'anno corrente.

Art. 5. La Commissione potrà interrogare direttamente tutti i capi di servizi amministrativi, e chiamarli a dare anche verbalmente i necessari schiarimenti tanto sui criteri adottati fin qui per le nomine e le promozioni, e per la graduazione degli impiegati di ciascun ufficio, quanto pel pareggiamento, e sulla equivalenza dei gradi e degli stipendi fra le diverse Amministrazioni.

Art. 6. La Commissione è composta come segue:

Duchoquè-Lambardi Augusto, senatore del Regno, presidente ecc.mo della Corte dei conti, *Presidente;*

Magliani comm. Agostino, senatore del Regno, presidente di sezione alla Corte predetta;

Borgatti comm. Francesco, senatore del Regno;

Manfrin conte Pietro, deputato al Parlamento nazionale;

Monzani comm. Cirillo, deputato id. id.;

Paternostro avv. Francesco, deputato id. id.;

Robecchi avv. Giuseppe, deputato id. id.;

Cerboni comm. Giuseppe, ragioniere generale.

Art. 7. All'ufficio di segretari della Commissione, con voto consultivo, verranno destinati due impiegati da nominarsi con decreto Ministeriale dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 4 gennaio 1877:

Joele Giovanni, tenente commissario, collocato in aspettativa per infermità.

Con RR. decreti del 10 gennaio 1877:

Parisi cav. Domenico, capitano di maggiorità di 1ª classe, accordatogli il grado di maggiore di maggiorità;

Libonati Pasquale, secondo capo macchinista, collocato a riposo;

Verardo Giuseppe, sottotenente di vascello, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1877:

Biglieri Giuseppe, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Ravasco cav. Cesare, capitano medico, promosso maggiore medico;

Cucca cav. Camillo, id., id. id.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1877:

Frigerio cav. Galeazzo, capitano di fregata di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto del 21 gennaio 1877:

Russo cav. Giuseppe, luogotenente di vascello di 1ª classe a riposo, accordatogli il grado di capitano di fregata di 2ª classe.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1877:

Pilo Manca Tommaso, luogotenente di vascello, promosso capitano di fregata di 2ª classe;

Grandville Eugenio, id., id. id.;

Rubinacci Lorenzo, sottotenente di vascello, id. luogotenente di vascello;

Cucciniello Felice, id., id. id.;

Gloria Pio Vittorio, id., id. id.;

Villani Enrico, sottotenente commissario, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Micheli Giuseppe, direttore delle costruzioni navali nel 3° dipartimento marittimo, esonerato dalla sopranotata carica e nominato membro del Consiglio superiore di marina a datare dal 1° febbraio p. v.;

Borghi Luigi, direttore nel corpo del genio navale, nominato direttore delle costruzioni navali nel 1° dipartimento marittimo a datare dal 1° febbraio p. v.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 10 gennaio 1877:

Mensini Jacopo, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

Feraudi avv. Clemente, sostituto procuratore nella R. Avvocatura erariale di Torino, nominato vicesegretario di 1ª classe nella Intendenza di Torino;

Tomaselli dott. Giuseppe, ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Bologna, collocato a riposo.

Per RR. decreti del 12 gennaio 1877:

Nicolao cav. Giovanni, Giovannini cav. Giovanni Francesco, De Dominici cav. Carlo e Rodi cav. Ermete, capi divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promossi alla reggenza della 1ª classe;

Morelli cav. Francesco e Caffaratti cav. Giovanni Battista, capi sezione di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;

Cerri Clemente, Amat di S. Filippo cav. Pietro, Casini Luigi, Besozzi Giuseppe, Chiaborelli Francesco, Milani dott. Faustino, Casiraghi dott. Giuseppe, Mikelli cav. avv. Vincenzo, Franceschini Giuseppe, Blanc Carlo Evaristo, Gaggi Giuseppe, Fedreghini Luigi, Pandullo Alfredo, Carrera Valentino, Cian Giuseppe, Rebaudengo Carlo, Taranto cav. Ernesto, Toia Carlo, Cucchi Colleoni Beniamino, Finozzi Gaetano, Manetti dott. Angelo, Castelli Clemente, Fonio avv. Carlo, Romagna cav. Carlo, Bertolotti avv. Antonio, Vignolo Quinto, Falaguerra Giuseppe, Vallauri Giuseppe, Macotto avv. Nicola, Rimola Giuseppe, Freguglia Carlo, Merli Pietro, Gemmi Antonio, Carnelli dott. Ambrogio, Sicca Giovenale, Regaldi Giacomo, Negri cav. Emilio, Vaccaneo avv. Ruperto, Conti Roberto, Ercolini dott. Riccardo, Lamberti dottor Giuseppe, Zanadio dott. Bonaventura, Bertolotti Claudio, e Zuliani Angelo, segretari di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;

Saetti Amilcare, Gini Lodovico, Vestrini Adolfo, Bonenfant Luigi, Greppi Pietro, Drisaldi Achille, Luciano Paolo, Becchi Luigi, Zardo Francesco, Gibba Antonio, Perego Giuseppe, Guidi Enrico, Silva Natale, Pinto Salvatore, Genesy cav. Carlo, Clerici Antonio, Racca Felice, Fontana Paolo, Mauri Enrico, Bonvini Vincenzo, Cava Luigi, Eandi Vincenzo, Ausiello Gaipa Bernardo, Riboldi Cesare, Galeotti Ettore, Solinas Cossu avv. Giovanni, Cetta avv. Demetrio, Gittardi dott. Carlo, De Rizzoli avv. Eugenio, Wlassics avv. Gustavo, Zincone Serafino, Galletti avv. Carlo, Bignardi dott. Cesare, Reitano Carlo, Gabbiani Carlo Luigi, Dall'Oglio Eugenio, Brazzabeni Gaetano, Borghi dott. Giovanni, Locatelli dottor Giunio, Marino Giuseppe, Ussani Gabriele, Cattaneo Giacomo, Medolaghi Salvatore, Cordini Ferdinando, Procida Giovanni, Gnoato dott. Lodovico, Travali Benedetto, Martellini Francesco, Marrè Niccolò, Poggi dott. Luigi, Mathis Modesto, Casini dott. Arturo, Lusignani Manfredo, Cacciami Carlo, Natali dott. Domenico, Rossi avv. Antonio, Gallina avv. Cesare, Bini dott. Angelo, Bondi dott. Emanuele, Scarabelli dott. Carlo, Vanni Pasqua nob. Pietro, De Risi Gennaro, Golfieri dott. Francesco, Calosso Achille, Casella Alessandro, Ceresole Giovanni, Galvano Carlo, segretari di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe;

Bavari Lorenzo, Treves Teodoro, Delfino Stefano, Sasso Francesco, Bassi Ottavio, Porro Giovanni, Della Nave Edoardo, Manfredi Pietro, Tiraboschi Lorenzo, Torricella Giuseppe, Marchiandi Carlo, Sisto Spirito, Negrini Pietro, Margheris Giuseppe, Pilati Giovanni, Corsi Tito, Ferrario Giovanni, Denaro Francesco, Ciambra Francesco, Vitrotti Antonio, Melani Emilio, Manes Camillo e Nani Filippo, ragionieri di 2ª classe id., promossi a segretari di ragioneria di 1ª classe;

Pescetti Ubaldo, Porati Enrico, Pennasilico Filippo, Bensa Francesco, Garroni Alberto, Guirisi Ignazio, Fumo Giovanni, Granozio Luigi, Lauro Giuseppe, Castelli Pancrazio, Fiorenzoli Ermogene, Barberis Luigi, Varesi Angelo, Naymiller Ubaldo, Aicardi Giuseppe, Raimondi Cesare, Dessy Francesco, Cattaneo Tancredi, Cardia Francesco, Berti Luigi, De Maria Giuseppe, Cavallo Raimondo, Gatti Luigi, Ridola Enrico, Roncali Giovanni, Marchisio Annibale, Costanzo Evasio, Cava Paolo, Rota Francesco, Gerosa Cesare, Laschi Carlo e Signorini Oreste, ragionieri di 3ª classe id., promossi a segretari di ragioneria di 2ª classe;

Mazzi Tito, Floris Chiapella Costantino, Dogliotti avv. Luigi, Gallizio Giacinto, Castiglioni Ubaldo, Galli conte Giovanni, Pizzetti Pietro, Sanchioli Giuseppe, Golgi Gioacchino, Castiglioni Antonio, Omodei Zorini Enrico, Dentis Domenico, e Gherardini Giuseppe, archivisti di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;

Bartolozzi Paolo, Giordana Torquato, Ponci Zefirino, Pandiani Ercole, Miglio Pietro, Negri Giuseppe, Siccardi Francesco, Alberti Camillo, Garroni Pompeo, Molinari Benvenuto, Bertani Quirino, Tebaldi Luigi, Aymone Edoardo, Sacchi Ernesto, Corsani Raffaele, Finamore Giuseppe, Rastrelli Federico, Morelli Antonio, Schlenk Luigi e Bechi Edoardo, archivisti di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe;

Mazzoldi Erardo, Lo Cascio Giuseppe, Conforti Angelo, Riccardi di Lantosca cav. Ferdinando, Nieri Giovanni, Germain Alfonso, Marchisio Pasquale, Tagliapietra Giuseppe, Giacchetti Raffaele, Ranaldi Costantino, Bianchi Giuseppe, Pardini Ezio, Pertegnazza Napoleone, Baldo Giovanni, Meneghini Francesco, Bressa Cesario, Vignolo Leopoldo, Merlo Francesco, Bolza Carlo, Fornasari Antonio, Turra Carlo, Gazzabin Filippo, Maspes Luigi, Russo Francesco, Berti Settimio, Cupani Francesco e Targioni Violani Gio. Battista, ufficiali di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;

Montanari Giovanni, Costanzo Giulio, Quadrari Giulio, Bastasin Giacomo, Ulivieri Giovanni, Pirra Giovanni, Ligozzi Leonardo, Caldini Luigi, Gatteschi Pasquale, Arlenghi Giuseppe, Pierleoni Antonio, Martini Carlo, Filaretto Luigi, Bellini Claudio, Auquier Gio. Augusto, Verando Carlo, Riva Giuseppe, Bolsi Achille, Giordano Enrico, Biadi Emilio, Sabatini Matteo, Bertani Giovanni, Fontana-Rava Pietro, Mori Francesco, Grifi Lorenzo, Malinverno Giacomo, Valazzi Adolfo, Revessi Lodovico e Bianchetti Armano, ufficiali di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di patologia interna e clinica medica, vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso alla cattedra di patologia interna e clinica medica, vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 31 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione agli Istituti militari pel prossimo anno scolastico 1877-1878.

A datare dal prossimo anno scolastico 1877-78, il corso degli studi negli Istituti militari sarà ripartito in

Quattro anni pei Collegi militari;

Due anni per la Scuola militare;

Tre anni (come pel passato) per l'Accademia militare.

Gli allievi dei Collegi militari, al termine del 4° anno di corso, faranno quindi passaggio direttamente al 1° anno dell'Accademia o al 1° della Scuola militare.

Nel corrente anno saranno fatte ammissioni di nuovi allievi soltanto per il 1° ed il 2° anno dei Collegi militari e per il 1° anno della Scuola militare.

Al 1° anno dell'Accademia militare potranno per quest'anno concorrere solamente, oltre agli allievi provenienti dai Collegi o dalla Scuola militare, i militari sotto le armi ed i volontari di un anno congedati, i quali al 1° agosto 1877 abbiano compiuto un anno di effettivo servizio ed abbiano inoltre con felice esito superati gli esami di ammissione al 1° anno della Scuola militare, riportando almeno 14/20 nelle matematiche.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione agli Istituti militari sono le seguenti:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1877 compiuti i 12 anni e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al 1° anno dei Collegi militari; compiuti i 13 e non oltrepassati i 16 se si tratta di aspiranti al 2° anno dei Collegi stessi, e compiuti i 16 e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola militare;

c) Essere bene sviluppati proporzionatamente all'età e di costituzione fisica robusta e scevra di difetti che possano poi render inabili al servizio militare, leggere senza bisogno di lenti i caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio; avere la statura richiesta;

La statura che si richiede negli aspiranti che abbiano compiuto il 17° anno è quella di 1m 56 almeno; negli aspiranti di età inferiore quella di 1m 31 aumentata di tante volte millimetri 4, 2 quanti sono i mesi che conta l'aspirante in più dei 12 anni;

L'ampiezza del torace dev'essere in armonia collo sviluppo delle altre parti del corpo;

d) Avere buona condotta;

e) Avere, se minorenni, l'assenso dei genitori o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Questi esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei Collegi militari: Lingua italiana, aritmetica, calligrafia.

Per l'ammissione al 2° anno dei Collegi militari: Lingua italiana, aritmetica ragionata, elementi di geometria, storia greca, elementi di geografia, calligrafia.

Per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare: Lettere italiane, lingua francese, algebra elementare, geometria solida, trigonometria rettilinea, storia generale, geografia.

Essi avranno principio: per gli aspiranti al 2° anno dei Collegi il 20 giugno; per gli aspiranti al 1° anno dei Collegi il 25 giugno; per gli aspiranti alla Scuola il 30 giugno, e saranno dati da apposite Commissioni nominate da questo Ministero presso l'Accademia militare in Torino, presso la Scuola militare in Modena, presso i Collegi militari in Napoli, Firenze e Milano, e presso i Comandi delle divisioni territoriali in Roma e Messina.

Le domande d'ammissione, redatte su carta da bollo da lira 1, dovranno essere inoltrate prima del 15 maggio al comandante del distretto militare, nella cui giurisdizione si trova il luogo di domicilio del postulante, e dovranno essere corredate dell'atto di nascita dello aspirante, del certificato di buoni costumi, dell'attestato di penalità, dell'assenso dei parenti, e contenere le seguenti indicazioni:

Nome, cognome e recapito domiciliare del padre, o della madre, o del tutore del postulante; Istituto e anno di corso nel quale questi desidera essere ammesso; sede d'esami ch'egli presceglie.

Coloro cui non sia stato favorevole l'esito dell'esame per l'ammissione al 2° anno dei Collegi, semprechè non oltrepassino il limite dell'età stabilita, potranno, facendone domanda al presidente della rispettiva Commissione esaminatrice, essere ammessi ai successivi esami per l'ammissione al 1° anno.

Gli esami speciali prescritti per i militari in servizio, ed i volontari di un anno congedati, i quali concorrono per l'ammissione all'Accademia militare, volgeranno sull'algebra elementare e complementare, sulla trigonometria rettilinea e sulla geometria complementare.

Essi avranno principio il 15 settembre presso la Scuola militare e saranno dati colle stesse norme stabilite per i corrispondenti esami degli allievi degli Istituti.

L'entrata degli allievi nuovi ammessi agli Istituti militari è fissata pel 1° del prossimo ottobre.

Le norme ed i programmi d'ammissione agli Istituti militari pel corrente anno sono vendibili presso la tipografia Voghera in Roma, presso i distretti militari, sede di Comando di divisione, e presso i distretti militari di Modena e di Cagliari, al prezzo di lire 0 60.

Roma, addì 1° febbraio 1877.

Il Ministro: MEZZACAPO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente, in S. Nicandro di Bari, provincia di Bari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 16 febbraio 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera dei lordi e la Camera dei comuni d'Inghilterra sono state teatro, in questi ultimi giorni, di scaramucce parlamentari, le quali sembrano come il preludio della gran battaglia che non può tardare a proposito della questione orientale.

Alla Camera dei lordi, in risposta al duca di Saint-Albans, il governo dichiarò che gli ufficiali del genio inviati a Costantinopoli lo scorso autunno erano impiegati ad esclusivo servizio del governo della regina, e che non si era mai neppure ideato che essi potessero prestarsi alle richieste di un governo straniero.

Alla Camera dei comuni il sig. Bourke ha notificato che onde soddisfare le rappresentanze di lord Derby circa i massacri della Bulgaria, Achmet-Aga era stato condannato a morte ed altri colpevoli alla prigionia perpetua e che una Commissione sta esaminando la condotta di Chefket pascià; che molte case sono state ricostruite, gli abitanti ricoverati e 68 delle 80 donne rapite, restituite alle loro famiglie. Il signor Bourke non volle però comunicare il prospetto dei giudizi e delle sentenze occasionate dai massacri.

D'altro canto, sir Stafford Northcote annunziò che la Tur-

chia ha inviati i fondi necessari al pagamento del cupone di questo mese del prestito 1855 e che quanto al prestito del 1854 gli incaricati d'affari inglese e francese a Costantinopoli stavano per presentare un reclamo.

Rispondendo ad altre interrogazioni il governo ha dichiarato che sir Elliot si trova sempre al servizio della Corona; che non si sapeva nulla delle dichiarazioni da lui fatte alle Deputazioni che si recarono a salutarlo prima della sua partenza; che il dispaccio spedito da lord Derby nello scorso maggio e col quale la Turchia veniva informata che essa non poteva contare sull'aiuto dell'Inghilterra sarebbe stato presentato e che da esso si sarebbe rilevato il motivo per cui non lo si pubblicò fino dall'anno scorso.

I rappresentanti del governo hanno inoltre fatto sapere di essere stati informati dall'ambasciatore di Turchia e per mezzo del telegrafo, che la caduta del granvisir non modificherà per nulla la politica turca e non impedirà in nessun modo le riforme; che il dispaccio di lord Loftus a lord Derby relativo alle assicurazioni pacifiche dello Czar era stato comunicato a lord Beaconsfield prima del 9 novembre, e finalmente che i negoziati colla Turchia per un miglior controllo della tratta degli schiavi sono sospesi da un anno e mezzo.

Il *Times*, sul fondamento di un suo speciale telegramma da Parigi, riassume e commenta nei termini che seguono le istruzioni che avevano ricevute ed i poteri dei quali erano investiti i delegati delle varie potenze alla conferenza di Costantinopoli.

È una rettifica questa che il foglio inglese intende di pubblicare, argomentando dai numerosi documenti venuti in luce e dalle dichiarazioni parlamentari che sono state fatte, onde correggere talune notizie inesatte che vennero poste in circolazione.

Ecco le affermazioni del *Times*: " Il generale Ignatieff aveva per istruzione di insistere sui tre punti seguenti: 1. Occupazione della Bulgaria per parte d'una forza russa; 2. Autonomia delle provincie cristiane; 3. Disarmo della popolazione musulmana in esse. Egli aveva le più ampie facoltà e gli era lasciata la decisione. I suoi poteri erano tali che un ordine diretto da parte sua avrebbe potuto mettere in movimento l'esercito russo. I signori di Chaudory e di Bourgoing avevano per istruzione di non consentire all'occupazione della Bulgaria per parte di un esercito regolare; di appoggiare ogni proposta contraria all'occupazione, ovvero di modificare il suo carattere in modo da renderla inoffensiva; di procurare d'impedire ogni rottura ed anche ogni grave collisione fra la Russia e l'Inghilterra; di mantenere un accordo costante con tutte le potenze neutrali e di non accettare alcuna proposta che potesse contrariare la volontà della Germania. Il conte Corti aveva istruzioni quasi identiche. Il conte Zichy aveva ricevuto per istruzione dall'Austria di rifiutare qualunque occupazione che fosse proposta ad essa per poter opporsi all'occupazione russa; di unirsi alle potenze neutrali in tutte le proposte tendenti ad evitare la guerra, e di aderire, per quanto fosse possibile, alle decisioni del barone di Werther e di non accettare nessuna risoluzione fuorchè *ad referendum*. Infine il rappresentante della Germania, barone di Werther, aveva per istruzione di unirsi alla Russia ed all'Austria in tutte le questioni sulle quali erano d'accordo; di cercare di metterle d'accordo in ciò che dissentivano, e di accettare le gravi decisioni soltanto *ad referendum*.

" Queste erano, in generale, le istruzioni aperte date ai membri della conferenza, poichè non serve dire che erano state date loro delle istruzioni segrete in vista di eventualità che non si sono realizzate. „

La *Politische Correspondenz* reca il seguente telegramma da Pietroburgo 14 febbraio:

" Il generale Ignatieff è arrivato e fu già ricevuto dall'imperatore. Esso ebbe pure ripetute conferenze col principe Gortschakoff. Tutte le voci sparse sull'imminente ritiro del principe cancelliere sono infondate, ed è pure priva di fondamento la voce che il quartiere generale dell'esercito attivo debba essere trasferito da Kischeneff a Odessa. È giunto qui pure da Kischeneff l'ammiraglio Papow. La situazione è in generale molto tesa. „

I giornali di Costantinopoli pubblicano il seguente comunicato ufficiale;

" Come risulta dall'*hatt* imperiale, promulgato in occasione del cambiamento del granvisir, S. M. il Sultano avendo a cuore di assicurare la prosperità dei suoi popoli in modo solido e conforme alle esigenze dell'epoca, ha proclamato di propria iniziativa la costituzione che garantisce a tutti i sudditi una perfetta eguaglianza e sostituisce il regime parlamentare al regime assoluto.

" L'adozione di questo regime crea per l'impero un'èra novella, i cui benefizi non possono essere ottenuti che a condizione che tutti i funzionari, grandi e piccoli, e tutti i sudditi consacrino i loro sforzi a rispettare la Carta e a conformarsi alle sue disposizioni. Questo è un dovere sacro per tutti.

" Malgrado ciò, l'ex-granvisir Midhat pascià inclinava verso una via affatto contraria allo spirito della costituzione. Si sono avverati certi fatti i quali indicavano che il potere assoluto abolito dal Sultano verrebbe esercitato da altri. Sebbene Midhat pascià avesse dovuto, per la sua posizione, prendere delle disposizioni per impedire il male, esso non lo fece, di modo che il regime abrogato veniva esercitato sotto altra forma. Per questi motivi è stato necessario, in conformità dell'articolo 113 della costituzione, di allontanarlo dall'impero.

" Questa decisione essendo stata presa dal sovrano nello scopo speciale e ben precisato di tutelare i suoi diritti, come lo spirito e la lettera della costituzione, il governo s'affretta ad annunziare al pubblico la verità su questo avvenimento affine di illuminarlo e di porlo in guardia contro qualunque falsa interpretazione. „

Un corrispondente da Cattaro della *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che indipendentemente dalle trattative intavolate per conchiudere la pace, fra la Turchia ed il Montenegro si è di recente stipulato una convenzione per l'approvigionamento della fortezza di Niksich. Con questa convenzione il Montenegro si sarebbe assunto l'incarico di far pervenire a Niksich delle vettovaglie turche depositate alle Bocche di Cattaro e la Turchia, dal canto suo, si sarebbe obbligata di trasportare sulla Boiana le provvigioni ammas-

sate in Risano e Cattaro per il Montenegro, per consegnarle poi ai montenegrini a Scutari.

" Questi immensi depositi di provvigioni, dice il corrispondente, che la Turchia manda nell'Erzegovina, fanno ritenere che il governo turco non abbia molta fiducia nell'esito delle trattative di pace, ed il fatto che quest'ultimo ha ordinato la distruzione di tutti i *blockhaus*, meno quello di Grab nel distretto di Zubci, ritirando a Trebigne le rispettive guarnigioni, proverebbe che la Turchia, in caso di guerra, non vuole assoggettarsi nuovamente alle gravi difficoltà incontrate in passato per l'approvigionamento di quei forti. "

Relativamente alle trattative di pace lo stesso foglio ha da Cettigne che il Montenegro, sebbene molto disposto a conchiudere la pace, non intende rinunziare a quelle concessioni territoriali chieste nelle conferenze a suo favore, e che le sue pretese si estenderebbero fino alla cessione di Niksich, per cui, qualora la Turchia non vi accondiscendesse, la pace potrebbe difficilmente conchiudersi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino dà una specie di smentita alla notizia, riportata anche da noi, che l'imperatore Guglielmo aprirà in persona il Parlamento germanico e che nel discorso d'apertura sarà fatta una larga parte alla politica estera. " È noto, dice questo foglio, che le decisioni circa all'intervento dell'imperatore non vengono prese di solito che all'ultima ora; in quanto alla politica estera poi, la situazione è tanto incerta e variabile che neppure nei circoli ufficiali si può sapere se al momento dell'apertura del Parlamento sarà possibile di spiegare la nostra politica estera. "

Il dipartimento degli esteri di Londra dedica presentemente la sua attenzione al rinnovamento del trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra. Parecchie conferenze hanno già avuto luogo fra il signor Gavard, rappresentante del governo francese, ed alcune deputazioni di varie Camere di commercio della Gran Bretagna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 16. — In causa di un ritardo della ferrovia, Midhat pascià è arrivato questa notte.

Costantinopoli, 16. — La Porta non accetta la proposta del Montenegro che le trattative della pace abbiano luogo a Cattaro. Il granvisir domanda che il principe del Montenegro designi a questo scopo una località dell'Erzegovina, ovvero la città di Scutari.

New-York, 16. — Un individuo tentò di assassinare il signor Pakard, governatore della Luigiana, il quale rimase leggermente ferito. L'assassino, pure ferito, venne arrestato. Ignorasi il motivo di questo attentato.

Vienna, 16. — Il presidente del partito della sinistra annunziò ad essa che anche il governo espresse il desiderio di convocare una riunione di deputati del partito costituzionale, poichè esso non vuole prendere alcun impegno riguardo al compromesso coll'Ungheria senza avere consultato il suo partito. I negoziati relativi non essendo ancora terminati, non si può per ora fissare il giorno di tale riunione.

Pietroburgo, 16. — La relazione sulla leva del 1876 constata che furono arruolati 196,000 uomini, che 2758 furono dispensati e che un terzo dei soggetti alla leva fu riconosciuto inabile, mentre nel 1875 gli inabili ascesero ad una sesta parte.

Madrid, 10. — La *Gazzetta* pubblica il trattato di commercio conchiuso fra la Spagna e la Russia.

Parigi, 15. — Una nota ufficiosa constata che il ministro dell'interno approvò completamente il prefetto di Nizza, il quale destituì il suo segretario che aveva fatto levare il 10 corrente la bandiera italiana posta a fianco della bandiera francese. Il prefetto espresse immediatamente il suo rammarico al Console italiano, che lo ringraziò di questo passo cortese.

Kischeneff, 15. — È falso che una deputazione di ufficiali rumeni sia stata inviata dal principe di Rumenia per complimentare il granduca Nicola per la ristabilita salute.

Bukarest, 16. — Diverse voci provenienti dall'estero si sono sparse circa l'attitudine della Rumenia dinanzi alla eventualità di un'azione isolata della Russia. Parecchi giornali dissero che il governo è diviso in due partiti, che il primo vuole abbracciare la causa della Russia la quale, in compenso della cooperazione della Rumenia, erigerebbe la Rumenia in regno, e che il secondo vuole fissare una zona neutra destinata a servire di campo di operazione ai belligeranti. Si assicura da buona fonte che queste voci sono completamente false. Il governo, che non cessò di fare i passi relativi per ottenere una sanzione più efficace della neutralità della Rumenia, è contrario, d'accordo colla maggioranza del paese, ad ogni idea di guerra e ad ogni atto che possa pregiudicare le stipulazioni dei trattati e la garanzia collettiva delle potenze.

Londra, 16. — *Camera dei Comuni*. — Bourke, sottosegretario per gli affari esteri, rispondendo a Dilke, dice che il governo ha l'intenzione di rispondere alla circolare russa, ma che l'invio della risposta dipende dagli avvenimenti. Egli fa osservare primieramente il cambiamento del ministero a Costantinopoli, in secondo luogo che esistono trattative di pace tra la Turchia, la Serbia e il Montenegro, in terzo luogo che in un affare d'interesse europeo è desiderabile di conoscere le vedute delle altre Corti prima di esprimere le nostre.

Lo stesso Bourke, rispondendo a Simon, dice che una delle proposte turche fatte alla Serbia per la conclusione della pace era di concedere ai cristiani armeni e agli israeliti gli stessi diritti che godono i serbi, e che il governo serbo rispose che la quistione dipende dalla legislatura. Bourke crede che la Serbia abbia accettate le altre proposte della Porta; soggiunge che il console inglese ebbe l'istruzione di cooperare pel buon accordo fra la Serbia e la Turchia, e dichiara che il governo inglese desidera che si faccia giustizia agli israeliti della Serbia e della Rumenia e che agirà in questo senso verso la Serbia.

Gladstone fa un lungo discorso, domandando quali sieno le vedute del governo riguardo agli obblighi risultanti dai trattati.

Hardy, ministro della guerra, risponde lungamente e vigorosamente e dice che il governo non si considera svincolato dagli obblighi impostigli dai trattati 1856 e 1871. Se la Turchia è vincolata da questi trattati verso l'Europa, il resto dell'Europa, soggiunge il ministro, io lo dichiaro apertamente, altamente e perentoriamente, dev'essere vincolato dagli stessi trattati verso la Turchia. Hardy soggiunge che per il momento il governo inglese non ha l'intenzione di usare una violenza materiale contro la Turchia, nè di sfoderare la spada in favore della medesima; esprime la speranza che la pressione morale di tutta l'Europa darà buoni risultati; insiste pel mantenimento dell'integrità della Turchia e dichiara che l'Inghilterra non è obbligata a fare la guerra, ma di mantenere i trattati.

Segue un'animata discussione.

Hartington domanda che la discussione sia aggiornata.

Washington, 16. — La Commissione elettorale decise que-

sta sera con 8 voti contro 7 che i voti della Luigiana devono essere dati ad Hayes.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata IV. — 14 gennato 1877.

Il socio effettivo signor Carlo Malagola riprende a leggere, dal punto a cui lasciò nella anteriore seduta, la sua memoria *Dell'ellenismo in Bologna fino al principio del secolo* XVI.

E seguita trattando dei bolognesi illustri e degli illustri italiani in Bologna che nel secolo XV furono dotti di greco. Dopo il bolognese Piccolpassi, che ebbe amicizia con Leonardo Aretino, col Piccolomini, col Filelfo, che raccolse codici, e morì arcivescovo di Milano nel 1443; egli ricorda due papi, Tommaso da Sarzana ed Enea Silvio Piccolomini, beneficato il primo e quasi allevato, onorato il secondo, da Nicolò Albergati mentre questi fu priore della Certosa e arcivescovo di Bologna; ricorda il Panormita, Antonio Beccadelli, che fu qui scolare nel 1420. Tra i professori dello studio, bolognesi o no, che insegnarono greco o altro insegnando seppero di greco, annovera, oltre Nicolò Fava seniore (1405-1434) e il giureconsulto Nicolò da Pratovecchio, i filologi veri, che sono: Guarino veronese, che qui insegnò nel 1426-27 forse retorica e poetica, il Filelfo che anch'egli lesse qui nel 1428-29, nel 1438 e nel 71, retorica, poesia e filosofia: Nicolò Perotti, che in Bologna fu scolare del Volpe e propugnatore del platonismo del Bessarione, e poi lettore di retorica e di poetica dal 1451 al 53; Giovan Battista Guarini, che professò le stesse facoltà dal 1455 al 57: Galeotto Marzio da Narni, che pure insegnò retorica e poetica nel 1463-64, nel 1465, e dal 73 a tutto il 76: dal 1467 a tutto il 78 il Puteolano, che nei Rotoli nostri è nominato Francesco da Parma; e nel 1476-77 Cola Montano. Fra gli illustri che coltivarono e promossero le lettere greche, vissero in Bologna, più o meno, Pandolfo Collenuccio, e Giacomo Antiquario segretario del legato G. B. Savelli nel 1471. Alunno del vecchio Guarino, o in Bologna o più tardi in Ferrara, e dei più lodati fra i suoi alunni dal Pannonio e dal Panormita, fu il bolognese Giovanni Lamola juniore, che ebbe commercio di lettere col Filelfo, fu segretario di Filippo Maria Visconti, e lettore anch'egli di grammatica retorica e poetica nel nostro Studio dal 1438 al 49. Francesco Zambeccari, sebbene di famiglia bolognese, nacque, visse e insegnò altrove; ma la filologia bolognese illustrarono nel nostro studio anche per la lingua greca il vecchio Beroaldo e il suo discepolo Giovan Battista Pio, che insegnò pure in Bergamo, in Mantova, in Milano ancor giovane, e più tardi in Roma e in Lucca. Andrea Magnani tradusse in volgare il testamento di Ciro da Senofonte, e lo dedicò a Giovanni II Bentivoglio. Dopo questi, l'espositore enumera Paolo Bombace, Achille Volta, un Ghisilardi, Ulpiano Zani, tutti bolognesi, dei quali fu scritto che sapessero di greco; e altri bolognesi dei quali si può tenere che qualcosa ne sapessero, Pirro Vizzani, Giovanni Achillini detto il Filoteo; e con più di ragione Giacomo Dalla Croce che tradusse in versi latini gl'inni di Callimaco; infine Filippo Beroaldo il juniore, già famoso a 26 anni; e fra i non bolognesi Giovanni Calfurnio che qui fu precettore privato e Nicolò Copernico che qui fu scolare dell'Urceo e che tradusse le lettere di Teofilatto Simocatta ed una di Lisia. Finalmente descrive circa quaranta stampe bolognesi, fatte nel secolo XV, di versioni dal greco.

GIOSUÈ CARDUCCI, segretario.

NOTIZIE DIVERSE

Le crisi dell'industria serica a Lione. — Stante la grave crisi che subisce attualmente a Lione l'industria serica, il *Courrier de Lyon* ebbe l'idea di passare in rivista le varie crisi che, da più di un secolo, infierirono sull'industria serica a Lione.

Nel 1749 il lavoro mancò improvvisamente a 30,000 operai, e la miseria fu tale e tanta, che il Consolato videsi obbligato a spendere tre milioni di franchi nel fare gratuite distribuzioni di pane.

Nel 1754 il lavoro per gli operai dell'arte della seta cessò di nuovo, ed il Consolato dovette ancora far fare delle distribuzioni di pane.

Nel 1778, dei 14,000 telai che si contavano in Lione, 5441 erano inoperosi.

Nel 1779 la crisi crebbe d'intensità ed il numero degli operai senza lavoro andò aumentando. Il re, per venire in aiuto a tanta miseria, ordinò ai fabbricanti lionesi delle stoffe di seta, e proibì pure che nessuno osasse presentarsi al suo cospetto se non era vestito di abiti di seta ricamati in oro od in argento.

Nel 1787 50,000 operai si trovarono privi di mezzi di esistenza, e per venire loro in aiuto fu aperta una sottoscrizione che fruttò 300,000 lire, somma che fu impiegata nel distribuire del pane e degli abiti.

Le altre crisi commerciali più gravi e più notevoli che subisse l'industria serica a Lione avvennero negli anni 1818, 1823, 1851 e 1862.

Illuminazione dei treni ferroviari. — Gli amministratori delle ferrovie si sono da molto tempo preoccupati della illuminazione dei treni ed hanno ripetutamente fatto esperimenti senza alcun felice risultato. Furono tentati tutti i mezzi, ma inutilmente. Sembra però che i signori Pinthac, Pischon e Compagnia, manifatturieri dei lumi da ferrovia, che hanno una fabbrica a Berlino ed una a Westminster, siano riusciti a sciogliere vantaggiosamente questo problema. Per un anno intero hanno fatto continui esperimenti, ed i risultati ottenuti sono dei più completi, tanto dal lato economico, che da quello di illuminazione. Questa illuminazione si fa con una specie di gas, che si ottiene per mezzo di distillazione dalla morchia del petrolio ed altri olii minerali. La manifattura è semplice. Il gas, distillato in un piccolo alambicco, passa in un gasometro e di là in un conservatoio, dove è mantenuto ad alta pressione da servirsene a qualunque momento. Ogni carro ha il suo proprio conservatoio di ferro battuto, posto nel piano, e può contenere gas sufficiente per quaranta ore. Unitamente al conservatoio vi è un regolatore che forma la parte più importante di questa invenzione. La pressione essendo eguale, la fiamma si mantiene sempre bella e chiara, anche quando vi è poco gas, senza quel tremolio che è tanto nocivo alla vista. Riguardo poi all'economia, questa non potrebbe meglio ottenersi, perchè il prezzo di consumo per ogni ora sarebbe di un centesimo circa, comprese tutte le spese di lavorazione. Le Compagnie ferroviarie della Germania hanno quasi tutte adottato questo nuovo sistema, come pure in Russia la gran linea Nicholai.

Un antico giornale tedesco. — La *Gazette de la Lorraine* annunzia che nella biblioteca dell' Università di Eidelberga fu testè scoperto un grosso volume interessantissimo per la storia del giornalismo, cioè la collezione completa di un giornale tedesco per l'anno 1609, vale a dire il più antico giornale tedesco che si conosca.

Il titolo di quel giornale è assai lungo, ed è del seguente tenore: « Relazione di tutti gli avvenimenti importanti e meritevoli di » attenzione che potranno succedere, in quest'anno 1609, nell'alta » e bassa Alemagna, nonchè in Francia, in Italia, in Iscozia, in » Inghilterra, in Ispagna, in Ungheria, in Polonia, in Transilva- » nia, in Valacchia, in Moldavia, ecc., ecc., i quali avvenimenti » saranno da me stampati con la massima fedeltà, non appena io » sia venuto a conoscerli. »

Movimento portuario marittimo di Boulogne e Calais. — Durante l'anno 1876, scrive il *Journal des Débats*, nel porto di Boulogne entrarono 1411 piroscafi con 60,587 viaggiatori, e ne sortirono 1417 con 65,358 viaggiatori.

Nello stesso anno, nel porto di Calais entrarono 1528 piroscafi con 99,077 viaggiatori, e ne sortirono 1525 con 98,956 viaggiatori.

L'istruzione pubblica negli Stati Uniti. — L'ufficio dell'istruzione (*Board of Education*) degli Stati Uniti che forma parte del dipartimento dell'interno, ha pubblicato un rapporto particolareggiato sull'istruzione e sull'educazione nella grande repubblica americana.

In tutti gli Stati che compongono l'Unione americana le scuole pubbliche sono gratuite per tutta la gioventù. Inoltre queste scuole sono unicamente istituzioni dello Stato ed ogni Stato è possessore di un fondo scolastico, al quale contribuisce il governo generale assegnando agli Stati una certa estensione di terreno, che ascende in complesso a parecchi milioni di acri.

Il rapporto constata che la coeducazione dei due sessi nelle scuole pubbliche è perfettamente riuscita. In media si appalesa una superiorità d'intelligenza nel sesso femminile, ma da altro canto un lavoro troppo assiduo ha provocato uno stato di deperimento fisico; la miopia è aumentata fra gli allievi, specialmente nelle città, dove si giunge fino al 15 per 100 di miopi.

In conseguenza viene raccomandato l'esercizio della ginnastica, maggiore ventilazione, maggior luce nelle sale e acqua in abbondanza in tutte le scuole.

La popolazione degli Stati Uniti in età di frequentare le scuole ascende (tolti alcuni territorii che non hanno compilato le loro statistiche) a più di quattordici milioni, di cui oltre otto milioni e mezzo sono iscritti nelle liste scolastiche.

Il numero dei maestri in queste scuole pubbliche è di 249,262. Gli Stati del Nord presentano un maggior numero di istitutrici; negli Stati della Nuova Inghilterra questo numero è otto volte superiore a quello degli istitutori, mentrechè negli Stati del Sud la proporzione è affatto inversa. Questi ultimi Stati, lungamente demoralizzati dalla schiavitù, sono molto addietro in materia di educazione in confronto di quelli del Nord, dell'Est e dell'Ovest.

Il salario medio dei maestri in queste scuole pubbliche è di 50 dollari al mese per gli uomini e di 40 dollari per le donne; ma vi ha una differenza essenziale, rapporto agli emolumenti, fra la campagna, dove l'insegnamento non dura che sei mesi dell'anno, e le città, dove lo stipendio dell'istitutore oltrepassa talvolta i due mila dollari.

Supponendo che per la popolazione in età di frequentare la scuola, cioè a dire i ragazzi da sei a sedici anni, le spese annuali ascendano in media a sei dollari a testa; negli Stati del Nord, dove il livello delle scuole è più elevato, questa cifra è più considerevole.

Il numero dei giardini per l'infanzia oltrepassa il centinaio. Tre mila fanciulli vi ricevono l'istruzione da 226 istitutrici.

Le scuole di grado superiore, che stanno in mezzo fra le scuole propriamente dette e le accademie, sono in numero di 1245, con 6,800 maestri e 109,000 allievi. In questo numero 215 sono esclusivamente per i ragazzi e 311 per le ragazze; le altre, più di 700, sono miste.

Esistono inoltre degli stabilimenti di istruzione di grado superiore, pari ai collegi od alle accademie e destinati unicamente al sesso femminile. Si contano 222 di questi stabilimenti, con 2405 professori dell'uno e dell'altro sesso, e 24,000 allieve.

Vi sono inoltre 255 università o stabilimenti che hanno questo titolo, con 4000 professori, uomini o donne, e 59,000 studenti, fra i quali un bel numero di donne.

Hannovi ancora delle scuole dedicate alle belle arti, ai mestieri, all'industria e particolarmente all'agricoltura, in tutto 84 con 759 professori e 7157 studenti. Poi vi sono le facoltà speciali, come la teologia con 123 seminari, 615 professori e 5234 studenti; il diritto con 43 istituti, 224 professori e 2677 studenti; la medicina, la chirurgia e la farmacia con 106 istituti, 1172 professori e 10,000 studenti.

Il rapporto fa cenno in seguito delle biblioteche che sarebbero in numero di 3682, con 12,280,964 volumi, ma non vi sono comprese le biblioteche scolastiche.

Finalmente gli Stati Uniti possiedono 41 stabilimenti di sordo-muti, con 293 professori e 5087 allievi. A Washington vi è una specie di scuola normale, nella quale si educano i maestri dei sordo-muti d'ambo i sessi. Vi sono inoltre 29 stabilimenti per i giovani ciechi, con 498 professori e 2064 allievi; 270 scuole per gli orfani e 11 piccoli stabilimenti per i ragazzi idioti.

Il rapporto termina con un voto relativo all'istituzione di un museo di educazione o museo pedagogico, stabilimento che dovrebbe mettersi in relazione coi principali centri d'istruzione pubblica del mondo, tener conto di tutti i progressi compiutisi nel mondo intero e raccogliere i rapporti pubblicati all'estero per renderli accessibili al pubblico.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di dicembre 1876.

Il mese di dicembre cominciò a contrapporsi alla straordinaria mitezza dell'ottobre e del novembre, e fu per contrario assai burrascoso tanto da noi, quanto nel rimanente d'Europa. Allorchè la stagione suole avere il regolare suo andamento, e le piogge si distribuiscono equabilmente ne' mesi di ottobre e novembre, pel dicembre sogliono aversi soltanto mill. 80 79 di pioggia, come rilevasi dal medio di 50 anni, con 11 giorni piovosi: in quest'anno però ne caddero mill. 127 9; ed i giorni piovosi furono 21. Il cielo fu quasi sempre variabile e coperto, e soli quattro giorni furono belli, due nella 2ª e due nella 3ª decade.

Questo stato atmosferico da noi vuole ripetersi dall'insolita permanenza delle basse pressioni barometriche sopra le regioni occidentali dell'Europa, e furono 12 le depressioni che si succedettero incessantemente su quelle regioni, alcune delle quali esercitarono anche da noi il loro influsso, sebbene tutte passassero per l'Inghilterra e sulla Manica, ivi spiegando il massimo della lor forza, e cagionando gravi disastri.

Il barometro restò tutto il mese mill. 2 22 più basso del valore medio normale che suole essere di mill. 761 4; e fu invece di mill. 759 23. Il massimo assoluto si ebbe il 28 con mill. 772 1; ed il minimo di mill. 746 3 il giorno 22. La temperatura invece ed in Francia e da noi fu, per la stagione, piuttosto alta, essendo quasi sempre rimasto il barometro di circa 3° al disopra del medio, con un massimo assoluto di ben 17° 7 il giorno 6, e col minimo di — 0° 7 il giorno 28, mentre qualche anno è disceso fino a — 6° 25. Fortissima si fu poi l'umidità tanto assoluta che relativa in corrispondenza dello stato quasi sempre piovoso del cielo, e sotto il predominio della corrente calda ed umida venuta dalle regioni equatoriali, e che si distese sopra tutte le coste occidentali d'Europa.

Tutto all'opposto, sotto l'influsso della corrente polare un freddo non meno anormale infierì sopra le regioni orientali

dell'Europa. Sul Baltico fino dai primi del mese discese a — 25°, ed il 22 e 24 era di — 35°. In Russia il 21 ad Arcangelo era di — 42°, e — 29° a Mosca; ed il 29 a Wologda il termometro discese a — 55°.

Discendendo ora ad alcuni particolari per le varie decadi, il mese cominciò con una giornata coperta, e variabili furono il 2, 3 e 4. Dal mattino del 3 incominciò un forte scirocco assai caldo che giunse sul mezzodì del 4 a 40 chilometri di velocità media oraria con relativa depressione e fluttuazione nel barometro, e piogge ad intervalli per tutto il rimanente di questa decade, specialmente nei giorni 5, 6 e 9. Il massimo della temperatura salì fino a 17° 7 il giorno 6. Intanto in questo periodo ben quattro fiere burrasche incalzantisi a vicenda attraversarono l'Inghilterra piegando verso del Nord, ed assai basse temperature al N-E, sotto l'influsso, come dicemmo, della corrente polare.

Col girare del vento al Nord nei giorni 10, 11 e 12 si ebbero tre belle giornate con pochi cirri e cumuli; ma poco durò il buon tempo, e sopraggiunse un altro periodo burrascoso, che durò per tutti gli altri sette giorni di questa decade, ed i primi sei della 3ª. Dal 14 al 26 inclusive furono continue le piogge ad intervalli più o meno forti, e continue depressioni e fluttuazioni nel barometro; vento continuamente variabile con predominio dell'E-S-E dal 14 al 16, del Sud il 19 e 20, e poi del S-O fino al 25. Le giornate più piovose furono il 15, il 18, il 20 e 24, con temporale nella notte del 21 con tuoni e lampi. Così il 25, e si vede la neve al di là di monte Gennaro sui monti della Sabina, ed un poco ancora sui mon' Laziali. Tutto questo fu l'effetto del passaggio successivo di sette burrasche che si succedettero senza posa, e tre delle quali esercitarono il loro influsso anche da noi con ripetute depressioni barometriche che ebbero i loro minimi assoluti nei giorni 17, 19 e 22.

Sul mezzodì del 26 cominciò a rasserenarsi il cielo col vento di Nord che durò sino alla fine del mese, e si ebbero due bellissime giornate il 27 ed il 28. Il barometro andò sempre fino a tutto il 28 crescendo, e per contrario si andò abbassando la temperatura, ed il termometro giunse il 28 al suo minimo assoluto di 0°,7. Il 29 era a 0°. Nella 1ª decade il medio dei minimi era stato di 12°, 03, ed in questa fu soltanto di 4°, 74. Il 29 fu giornata variabile con cirro-cumuli, ed il 30 si ebbe una leggiera depressione barometrica, e poche goccie di pioggia con predominio dell'Ovest, e giornata quasi coperta e molto umida. Il mese terminò con una giornata variabile ed un po' di scirocco nel pomeriggio. Dal 26 al 2 gennaio seguente, due forti burrasche infierirono dall'Irlanda verso il N-E., ed i dispacci del 26 recavano la notizia che nelle ultime burrasche dal 21 al 25 sulle coste della Scozia perirono annegate oltre a 100 persone, e negli ultimi 15 giorni furono 200 le vittime con 120 bastimenti che fecero naufragio.

I magneti furono assai ristretti nelle loro escursioni diurne ed una sola macchia si vide sul sole con molta calma nella cromosfera. Essi furono però assai agitati e specialmente il bifilare in connessione colle sopraddette burrasche, e fortissima si fu la perturbazione generale dei medesimi il giorno 10.

Il resto nel quadro seguente:

DICEMBRE 1876.

ESTREMI BAROMETRICI.

Massimi.

A dì	2	dicembre	$765^{mm},3$	ore	9 —	antimeridiane
»	7	»	$760^{mm},0$	»	10 30	»
»	8	»	$761^{mm},0$	»	10 30	»
»	14	»	$767^{mm},7$	»	11 30	»
»	18	»	$756^{mm},3$	»	4 —	»
»	20	»	$755^{mm},6$	»	11 —	»
»	28	»	$772^{mm},1$	»	10 —	»

Minimi.

A dì	6	dicembre	$754^{mm},0$	ore	4 —	antimeridiane
»	7	»	$758^{mm},4$	»	3 30	pomeridiane
»	11	»	$755^{mm},7$	»	4 —	»
»	17	»	$753^{mm},3$	»	6 30	antimeridiane
»	19	»	$752^{mm},0$	»	8 —	»
»	22	»	$746^{mm},3$	»	9 —	»
»	30	»	$766^{mm},7$	»	6 —	pomeridiane

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
1ª	759,27	14,82	16,54	12,03	»
2ª	58,73	11,64	14,32	7,89	22,0
3ª	57,78	8,60	11,65	4,74	12,4
Mese	759,23	11,69	14,17	8,22	17,2

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo scoperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	226,5	13,2	2,6	0,9	0,9	3,0
2ª	152,3	13,2	3,2	4,0	3,0	4,5
3ª	233,0	11,5	3,9	4,6	4,6	6,5
Mese	203,9	12,6	3,2	3,2	2,2	4,7

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	10,98	86,8	7,1	7	35,0
2ª	7,93	77,6	3,5	7	53,4
3ª	6,28	73,4	3,0	7	39,5
Mese	8,39	79,3	4,5	21	127,9

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 31 gennaio 1877.

G. St. Ferrari, astr. assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 febbraio 1877 (ore 16 50).

Tempo generalmente bello, cielo coperto soltanto in Liguria e in parte della Toscana. Pioggia a Genova, venti deboli o moderati e mare tranquillo. Scirocco forte alla Palmaria. Barometro alzato fino a 5 mill. nell'Italia meridionale; leggermente oscillante nella settentrionale e centrale. Calma e cielo nuvoloso o coperto in Austria. Stanotte e stamane neve a Pera. Nel periodo decorso pioggia a Genova. Il tempo non accenna che a qualche turbamento nel nord e nel centro della penisola e in Sardegna.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,0	769,4	768,3	767,2
Termomet. esterno (centigrado)	4,2	14,4	14,5	10,6
Umidità relativa	95	40	54	84
Umidità assoluta	5,84	4,86	6,57	8,09
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 8	S. 23	SE. 12
Stato del cielo	6. cirri sparsi	2. bello, piccoli veli	0. bellissimo	4. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,4 C. = 12,3 R. | Minimo = 4,0 C. = 3,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 85	75 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 40	80 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 85	79 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1247 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	402 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	612 —	610 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 19	27 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 97 1/2 cont.

2° sem. 1877: 75 80 cont.

Francia breve 107 75.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 610.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 45.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 26 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Milano, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al ristauro della difesa in fascinoni a presidio dell'arginatura maestra a sinistra del Po al Botto in comune di Mirabello nel circondario di Lodi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 105,138.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 novembre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Milano.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro giorni settantacinque naturali e consecutivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 10,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 febbraio 1877.

Per detto Ministero

713 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI LECCE

MANIFESTO D'APPALTO dei dazi e tasse governativi e comunali.

Si fa noto che il giorno 21 del corrente mese innanzi al sindaco, sulla sede municipale, ed alle ore 10 antimeridiane avrà luogo la subasta per estinzione di candela vergine, e con termini brevi autorizzati dal Consiglio con deliberazione presa in via di urgenza del 14 corrente mese, per lo appalto della riscossione dei dazi governativi e dazi e tasse comunali pel quadriennio 1877 e tutto il 1880 sulla offerta di un annuo canone di lire 330,000 (trecento trentamila), e sotto le condizioni contenute nel capitolato, di cui è dato a ciascuno prendere conoscenza nella segreteria del municipio.

Niuno sarà ammesso a licitare se non previo deposito di lire 3000 in effettiva moneta avente corso legale, che verrà restituita ai licitanti, meno a colui che resterà aggiudicatario.

Non si procederà ad aggiudicazione se non si presenteranno almeno due licitanti.

La cauzione per l'appalto sarà di lire 30,000, o in moneta effettiva o con titoli di rendita al corso di Borsa, ovvero con biglietto di tenuta di pubblico negoziante di piena soddisfazione del sindaco per la somma di lire ventimila, depositando le altre diecimila lire a complemento della cauzione, o in moneta effettiva, o con titoli di rendita al corso di Borsa presso la Tesoreria comunale.

Sono ancora di esclusivo carico dello aggiudicatario le spese e dritti di subasta che dovranno essere depositate presso il segretario comunale pria di presentarsi alla licitazione, per l'ammontare di lire seimila, salvo miglior calcolo.

Le licite in aumento non potranno essere minori di lire 100 per ciascuna.

I fatali per le offerte di ventesimo scadono al mezzodì del giorno 26 corrente mese.

Lecce, 15 febbraio 1877.

725 Visto — *Il Sindaco*: Duca di Taurisano LOPEZ.

STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale delle Obbligazioni infradescritte, si porta a pubblica notizia che a cominciare dal 1° marzo p v.:

I. La Tesoreria provinciale di Firenze, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1° luglio 1873 al 2 gennaio 1877 inclusive, eseguirà pure *nei giorni stessi* il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 1° marzo prossimo delle così dette *Cartelline gialle*, imprestiti 1856, 1858 e 1860.

II. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica*, ecc., relative al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi delle suddette Obbligazioni, si effettueranno, coll'intervento di un Delegato Governativo, incominciando dal dì 26 del corrente mese, a questa Direzione Generale, piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese, dalle* 9 *e mezzo ant. alle ore* 3 *pom.*

III. I Mandati di pagamento, che dal Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria Provinciale in Firenze — Piazza S. Martino — *saranno al* PORTATORE *e vistati dal detto Delegato Governativo.*

IV. All'atto del pagamento sarà fatta per ciaschedun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

— del 13,8732 0[0 per ricchezza mobile e relativa tassa d'Esazione ossia	L.	0,87
— dell'1 per 0[00, più doppio decimo, per tassa di Circolazione	»	0,11
In tutto	L.	0,98
e così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone, al netto delle suddette tasse	L.	5,32

V. All'effetto poi che i possessori esteri di Cartelle estratte e di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni degli Imprestiti 1° *marzo* 1856 e 1° *marzo* 1858 *della già Società Lucca-Pistoia*, i quali avrebbero diritto di ricevere il pagamento in moneta metallica nelle due piazze indicate sulle relative Obbligazioni, vale a dire *Francfort S[M* e *Londra*, possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese d'invio, ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1. I possessori esteri delle Obbligazioni degl'Imprestiti 1856 e 1858 trasmetteranno insieme alle Cartelle estratte ed ai Cuponi ai loro corrispondenti a Firenze un processo verbale *redatto dal R. Console d'Italia*, dal quale verbale sia posta in essere l'esistenza in una delle suddette due piazze delle Cartelle estratte e delle Obbligazioni, alle quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per l'esazione, notando di esse Obbligazioni specificatamente l'emissione, la scadenza ed i numeri d'ordine.

2. Le Cartelle estratte ed i Cuponi dei detti due Imprestiti dovranno esser presentati, insieme al suddetto processo verbale ed a speciale distinta per ogni imprestito, scadenza e partita, a questa Direzione Generale, ove, secondo il solito, si troverà il Delegato del Ministero delle Finanze per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di dette Cartelle e di detti Cuponi verrà rilasciato il consueto Mandato di pagamento sulla Tesoreria Provinciale di Firenze, e quindi il Ragioniere Capo pel Servizio dei Titoli noterà in calce del suddetto il risultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo dell'aggio e delle spese d'invio, ecc., che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa Sociale.

Firenze, 15 febbraio 1877.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

705

(2ª. *pubblicazione*)

CARTIERA ITALIANA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Cartiera Italiana sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 marzo 1877, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n° 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei revisori dei conti;
3° Approvazione del bilancio;
4° Nomina di amministratori a termine dell'art. 14 dello statuto;
5° Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'art. 22 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 20 azioni che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito dei titoli si farà non più tardi del 28 febbraio 1877 in **Torino** alla Sede della Società, via Alfieri, n° 9, e presso la Banca di Torino, ed in **Milano** presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 26 degli statuti, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 8 febbraio 1877.

644 **La Direzione.**

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 12 marzo 1877, in Torino, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), nel locale dell'ex-Cittadella, padiglione degli Ufficiali, p. 1°, si procederà avanti il comandante la Legione a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ord. gen. dei lotti	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	Suddivisione parziale dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto
1	Allude di marrocchino nero da berretto . . . Num.	5400	1	5400	» 25	2635 »	2635 »	300 »
	Correggiuole da speroni . . . Paia	300		300	» 30			
	Soggoli di montone verniciato da berretto . . . Num.	5400		5400	» 15			
	Sottopiedi di cuoio con fibbia per pantaloni dei carab. Reali a cavallo . Paia	700		700	» 55			
2	Tondini di montone marrocchinato da berretto . . . Num.	5400	1	5400	» 20	3240 »	3240 »	300 »
	Visiere di cuoio verniciato da berretto . . . »	5400		5400	» 40			
3	Bottoni grandi . . . »	69000	1	69000	al 100 3 50	3348 50	3348 50	300 »
	Bottoni piccoli . . . »	37000		37000	al 100 1 75			
	Bottoni gemelli d'ottone stagnato per pantaloni dei carab. Reali a cavallo »	5200		5200	al 100 5 50			
4	Cucchiai di composizione . . . »	1500	1	1500	» 60	1800 »	1800 »	200 »
	Forchette di composizione . . . »	1500		1500	» 60			
5	Forbici . . . »	1500	1	1500	» 18	2100 »	2100 »	200 »
	Forbici pel governo dei cavalli . . . »	300		300	1 »			
	Pettini di ferro pel governo dei cavalli . . . »	300		300	» 80			
	Striglie (modello 1872) pel governo dei cavalli . . . »	300		300	1 20			
	Maniglie di cuoio per striglie pel governo dei cavalli . . . »	300		300	» 20			
	Speroni per carabinieri Reali a cavallo . . . Paia	300		300	1 30			
	Porta moschetti in ferro per carabinieri Reali a cavallo . . . Num.	300		300	1 60			
6	Bretelle (straccali) da pantaloni . . . Paia	1500	1	1500	1 50	2250 »	2250 »	200 »
7	Fazzoletti in cotone colorato . . . Num.	3000	1	3000	» 60	1800 »	1800 »	200 »
8	Cravatte nere da collo . . . »	3400	1	3400	» 80	3685 »	3685 »	400 »
	Cravatte di lana da sciabola . . . »	1500		1500	» 11			
	Stellette di divisa in panno bianco . . . Paia	8000		8000	» 10			
9	Taschette di tela, di pulizia . . . Num.	1500	1	1500	» 50	1320 »	1320 »	100 »
	Tasche di tela con correggia pel governo dei cavalli . . . »	300		300	1 90			
10	Lustrini (pazienza) . . . »	1500	1	1500	» 04	2640 »	2640 »	300 »
	Pettini lunghi . . . »	1500		1500	» 40			
	Pettini a doppia dentiera . . . »	1500		1500	» 22			
	Rocchetti completi . . . »	1500		1500	» 50			
	Staffili (martinetti) . . . »	1500		1500	» 60			
11	Spazzole da ottone . . . »	1500	1	1500	» 25	3345 »	3345 »	300 »
	Spazzole da nero da scarpe . . . »	1500		1500	» 30			
	Brusche di setola pel governo dei cavalli . . . »	300		300	2 40			
	Spazzole da estrarre il lucido . . . »	1500		1500	1 20			
12	Spazzole da testa . . . »	1500	1	1500	» 80	3420 »	3420 »	300 »
	Brusche d'erica pel governo dei cavalli . . . »	300		300	» 90			
	Spugne pel governo dei cavalli . . . »	300		300	» 50			
	Spazzole da vestimenta . . . »	1500		1500	1 20			
13	Corregge porta-moschetto per carabinieri Reali a cavallo . . . »	300	1	300	» 80	870 »	870 »	100 »
	Pendagli corti con gancio in ferro da cinturino per carab. Reali a cavallo »	300		300	» 80			
	Pendagli lunghi da cinturino per carabinieri Reali a cavallo . . . »	300		300	» 70			
	Porta-baionetta per carabinieri Reali a cavallo . . . »	300		300	» 60			
14	Cappietti in argento da cappello . . . »	1500	2	750	3 20	2400 »	4800 »	200 »
15	Fermagli d'argento in due pezzi da mantello e mantellina . . . »	1500	2	750	4 90	3675 »	7350 »	400 »
16	Frangie da spalline per vicebrigadiere . . . Paia	1500	1	1500	1 10	1650 »	1650 »	200 »
17	Spalline in argento senza frangie . . . »	1500	5	300	12 70	3810 »	19050 »	400 »
18	Puntali d'argento da cordelline . . . »	1500	2	750	4 80	3600 »	7200 »	400 »
19	Fregi di granate in argento da cappello . . . Num.	1500	1	1500	1 50	2250 »	2250 »	200 »
20	Fregi di granate in argento da berretto . . . »	1500	1	1500	1 50	2250 »	2250 »	200 »
21	Fermagli da cinturino . . . »	1500	2	750	4 20	3150 »	6300 »	300 »
22	Bandoliere da giberna con finimenti d'ottone . . . »	1500	2	750	3 90	2925 »	5850 »	300 »
23	Giberne con fregi di granata in ottone . . . »	1500	2	750	3 50	2625 »	5250 »	300 »
24	Alamari per colletto dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi) . . . »	1580	1	1580	2 80	4424 »	4424 »	400 »
25	Alamari per manopole dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi) . . . »	1580	1	1580	2 60	4108 »	4108 »	400 »
26	Alamari per vestiti di piccola tenuta . . . Paia	1740	1	1740	2 40	4176 »	4176 »	400 »
27	Cordelline da vicebrigadieri e carabinieri Reali . . . Num.	1500	1	1500	1 50	2250 »	2250 »	200 »
28	Dragone da vicebrigadieri e carabinieri Reali . . . »	1600	1	1600	1 90	3040 »	3040 »	300 »
29	Fregi di granate ricamate in argento da vestito . . . »	12200	2	6100	» 50	3050 »	6100 »	300 »
30	Pennacchi da cappello per carabinieri Reali . . . »	1500	3	500	6 40	3200 »	9600 »	300 »
31	Cappelli sguerniti con bordo e soggolo (1) . . . »	1600	4	400	9 40	3760 »	15040 »	400 »
32	Astucci di latta per pennacchi da cappello . . . »	1500	1	1500	» 70	3150 »	3150 »	300 »
	Coccarde in lana da cappello . . . »	1600		1600	» 30			
	Coperture di tela cerata per cappelli (2) . . . »	1800		1800	» 90			

(1) Lo sviluppo interno dei cappelli è di centimetri 54, 55, 56, 57, 58, 59 e 60. — Le proporzioni per ogni 100 sono 10, 25, 25, 20, 10, 5 e 5.
(2) Le coperture devono corrispondere alle taglie dei cappelli in modo da coprirli convenientemente.

N° d'ord. gen. dei lotti	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI		Quantità	Suddivisione parziale dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto
33	Farsetti a maglia	Num.	3200	5	640	6 80	4352 »	21760 »	400 »
34	Borse a doppio attacco porta-sciabola e baionetta per Reali carab. a piedi Cinghie da moschetto con bottoni gemelli	» »	1200 1500	1	1200 1500	1 » 1 20	3000 »	3000 »	300 »
35	Cinture da cinturino	»	1500	1	1500	2 »	3000 »	3000 »	300 »
36	Cassette di legno da equipaggio	»	1500	6	250	16 50	4125 »	24750 »	400 »
37	Guanti di pelle camosciata (3)	Paia	5000	2	2500	1 30	3250 »	6500 »	300 »

(3) La lunghezza del guanto è di millimetri 230, 230, 235, 235, 240, 240, 245. — La larghezza alla palma della mano è di millimetri 90, 93, 96, 98, 100, 103, 105. — Le proporzioni per ogni cento sono 10, 20, 20, 20, 10, 10, 10.

Termine di consegna.

La consegna degli oggetti dev'essere fatta nei termini sotto indicati a decorrere dal dì successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto e nel numero di rate per cadaun lotto stabilite dalla seguente dimostrazione:

Gli oggetti descritti nei lotti, cioè:
- Dal n. 1 al n. 13 inclusivo, in due rate eguali a giorni 45 d'intervallo.
- Dal n. 14 al n. 23 inclusivo, in tre rate eguali a giorni 60 d'intervallo.
- Dal n. 24 al n. 35 inclusivo, in quattro rate eguali a giorni 45 d'intervallo.
- N. 36 in cinque rate eguali, di cui la prima entro i primi giorni 60, e le altre quattro ad intervallo di giorni 30.
- N. 37 in cinque rate eguali a giorni 30 d'intervallo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le Legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo da una lira (separatamente però per ogni lotto indicato alla prima casella).

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione presso la Cassa di questo Consiglio, ovvero presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi fatti presso questa Amministrazione dagli aggiudicatari saranno per cura della stessa convertiti in cauzione definitiva presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

I depositi presso questo Consiglio dovranno farsi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane del giorno 12 marzo p. v.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno estese su carta filigranata con bollo da una lira, che contengano riserve e condizioni, o che siano fatte in via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni territoriali avanti citate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio Legionale prima dell'apertura delle scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte dalle offerte.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, 14 febbraio 1877. *Il Capitano Contabile Direttore dei Conti*
IMBRICO PILADE.

712

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale straordinaria.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto porta a notizia dei signori azionisti che il Consiglio di amministrazione della Società nella sua seduta del dì 8 corrente ha preso la seguente deliberazione:

Il Consiglio

Vista la propria deliberazione del 15 gennaio scorso, con la quale giudicando giunto il momento opportuno di cercare il miglioramento delle condizioni fatte agli azionisti ordinari e privilegiati, con la partecipazione all'esercizio della rete riscattata, in base ai voti delle assemblee generali del 18 settembre 1873 e 25 giugno 1875, nominava all'uopo una Commissione composta dei consiglieri Tommasini, Koenigswarter e D'Amico;

Vista la proposta dalla detta Commissione presentata nei termini seguenti:

"La Commissione, per rendere possibile la partecipazione degli azionisti „ non garantiti alla nuova combinazione di esercizio, ha dovuto preoccuparsi „ delle questioni eventuali che potrebbero sorgere nella ripartizione della „ rendita ceduta dal Governo pel riscatto, questioni che inceppando questo „ capitale renderebbero impossibile lo scopo, ed ha come solo mezzo pratico „ proposto:

„ 1° D'invitare tutti gli azionisti non garantiti a presentare i loro titoli agli „ uffici sociali, nei termini, modi e forme che saranno stabilite dal Consiglio „ di amministrazione, per essere annotati della loro accettazione alla presente „ proposta.

„ 2° Fermo stante il reparto di lire 7 50 di rendita alle azioni ordinarie e „ di lire 10 di rendita alle azioni trentennarie e privilegiate, già antiche Cen„ trali Toscane, di erogare la somma derivante da tutti i semestri scaduti „ dal 1° gennaio 1874 al 31 decembre 1877, della rendita spettante alle azioni „ ordinarie per la Convenzione 17 novembre 1873, a benefizio delle azioni „ trentennarie ed antiche Centrali Toscane, a saldo e stralcio di ogni loro „ pretesa.

„ 3° Il reparto dell'ammontare del detto beneficio viene stabilito nella pro„ porzione di 3/4 per ogni azione trentennaria, di 1/4 per ogni azione privile„ giata (già Centrale Toscana), e perciò presentandosi i titoli nella propor„ zione di 196,140 ordinarie, 21,115 trentennarie e 16,800 Centrali Toscane, spet„ terà alle trentennarie circa lire 190 ed alle seconde circa lire 63, salvo la „ quota proporzionale delle spese di liquidazione.

„ 4° L'accettazione della transazione suddetta implica il consenso a parte„ cipare, colla rendita proveniente dal riscatto, a quella nuova Società di „ esercizio che potrà essere convenuta dall'Amministrazione sociale col Go„ verno o col gruppo finanziario che la costituisse.

„ Il Consiglio provvederà a quanto occorre per portare ad atto la presente „ deliberazione. „

Sulla proposta del consigliere Lattis, visto l'articolo 8° della Convenzione 17 novembre 1873,

Delibera

Di sottoporre la proposta suddetta ad una assemblea generale degli azionisti da convocarsi il 26 marzo prossimo venturo.

Quindi in coerenza della suddetta deliberazione gli azionisti della Società sono convocati in generale adunanza pel dì 26 marzo prossimo venturo, a mezzogiorno, presso la Sede sociale in Firenze, all'oggetto di deliberare intorno alla proposta riportata di sopra.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza generale.

Firenze, 16 febbraio 1877.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

700

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Mastrogiacomo Teresa ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 100277 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 134 e cent. 03, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 9 ottobre 1876. *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

722

AVVISO. 695

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo Riganti, domiciliati per elezione presso lo studio del procuratore signor Francesco avv. Antonicoli, da cui sono rappresentati, nella udienza del giorno 20 marzo 1877 innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma si procederà in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi posti nel suburbio di Roma al prezzo loro attribuito dalla perizia giudiziale.

Fondo intero posto in Roma, in contrada Arco Oscuro, fuori Porta del Popolo, segnato in mappa al n. 153, e coi numeri 612, 612¹, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621 rata, 613, come dalla perizia, gravato dell'annua imposta erariale di lire 94 75. Il detto fondo è diviso nei tre seguenti lotti:

1º Fabbricato sulla via Flaminia ed annesso terreno, distinto in pianta tinta rossa lett. A, e tinta rossastra lett. B, con accesso dalla via Flaminia, confinante detta via, fratelli Carretti e da due lati la proprietà della Compagnia Fondiaria; valutato complessivamente lire 55,080.

2º Fabbricato sulla via dell'Arco Oscuro ed annesso terreno, distinto in pianta tinta gialla lett. C, e tinta giallastra lett. D, con accesso sulla via Arco Oscuro; confinante detta via, fratelli Riganti, e proprietà della Compagnia Fondiaria, valutato complessivamente lire 52,406 28.

3º Terreno ad uso orto, distinto in pianta tinta verde lett. H, confinante coi due suindicati fondi, Riganti, Carretti, via dell'Arco Oscuro e Garofali, valutato complessivamente lire 37,221 e centesimi 88.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno venti marzo 1877, avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Giuseppe Guerrieri ed a carico del signor Filippo Pericoli, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo che verrà rilasciato a favore del migliore offerente. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 112,500 offerta dal creditore a senso di legge:

Palazzo posto in Roma nel Rione settimo, via Monserrato, n. 25, distinto in mappa col numero 50, con oncia una e nove sedicesimi d'acqua di Trevi ed oncia una e tre quarti di acqua Farnesiana, con tutti i suoi annessi e connessi, confinante con i beni Moroni, Polverosi, Dall'Olio e la strada.

685 PAOLO BONOMI usciere.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Castiglia Pietro, di Fabbrica, domiciliato in Viterbo presso il suo procuratore Giuseppe Contucci,

Si fa noto che all'udienza del 22 marzo 1877, ore 11 antimeridiane, si procederà nella pubblica sala delle udienze all'incanto di una casa con tinello, cantina e grotta, poste in Fabbrica, in danno di Lavaroni Giovanni, di detto luogo. L'incanto avrà luogo con le norme di cui al bando del cancelliere Ravignani in data 28 gennaio 1877, al quale si fa piena relazione.

671 GIUSEPPE AVV. CONTUCCI patroc.

AVVISO.

Avendo il signor Carlo Pratolongo, già segretario nel negozio di gioielleria del sottoscritto in via del Corso n. 444, improvvisamente abbandonato il negozio medesimo senza aver lasciata traccia di sè, il sottoscritto diffida per ogni buon fine il pubblico che egli non riconoscerà mai nessuna operazione che per avventura potesse venir fatta dal detto Pratolongo, e ta ad un tempo le più ampie riserve per quanto possa essere stato in addietro dal Pratolongo indebitamente compiuto.

Roma, addì 16 febbraio 1877.

716 NICOLÒ ALESSANDRO BELLEZZA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 1º febbraio corrente per l'impresa seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari marittimi nelle piazze di Napoli, Posilipo, Miseno, Baia, Castellammare, Ponza, Ventotene, durante il triennio 1877-78-79, *per la somma media annuale di lire* 106,000, *e quindi per tutto il triennio, coll'importo totale di lire* 318,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 6 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 23 andante febbraio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla:

a) Da un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Da un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private.

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, od eziandio nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico un deposito di lire 31,800 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti suindicati non potranno fare il deposito presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di questa Direzione, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopraindicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 23 febbraio corrente, Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della succennata scadenza dei fatali e se risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli, addì 15 febbraio 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

724

(2ª *pubblicazione*)

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 marzo 1877 alle ore 2 pomeridiane precise nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio;
2º Rapporto dei revisori dei conti;
3º Approvazione del bilancio;
4º Nomina di amministratori a termini dell'art. 17 dello statuto;
5º Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'art. 25 dello statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 28 febbraio 1877 in Torino alla Sede della Società, via Alfieri, n. 9.

A tenore dell'art. 29 dello statuto per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 15 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, li 8 febbraio 1877.

645 **La Direzione.**

AVVISO. 545

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pisa con decreto del 19 gennaio 1877 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere al tramutamento del certificato del consolidato italiano tre per cento, di num. 2062, e di posizione numero 2887, dell'annua rendita di lire trenta, rilasciato in Firenze sotto il 16 settembre 1862, a favore dell'ora defunto dottor Innocenzo Frediani *quondam* Giovanni di Pisa, in rendita al portatore, e alla libera consegna della rendita stessa al dott. Emilio Frediani e signora [illegible] Frediani, consorte del signor Alessandro Sartoni, domiciliato in Pisa, come rimasti gli unici eredi del nominato loro padre dottore Innocenzo Frediani.

Pisa, il 1º febbraio 1877.

EMILIO POLETTI notaro di commissione.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione, a forma dell'articolo 2044 del Codice civile, che avendo i signori Gaetano, Costantino e Domenico Paolucci, che eleggono il loro domicilio in Roma presso il sottoscritto, via Monte Brianzo, 10, acquistato con verbale 14 settembre 1876, agli atti Valle Giulio Cesare, di Albano, la casa posta in Albano Laziale, in via del Corso Vittorio Emanuele, al civico n. 282, col granaro, tinello, grotta, dispense, oliara e stalla, di proprietà di Bellardinelli Francesco, segnata in mappa coi numeri 407 sub. 1, 408 sub. 1, 785, sez. 1ª, non che il terreno vignato ed olivato, posto in detta città in contrada Vallepozzo o Colonnelle, con casa colonica, segnato in mappa coi numeri 576, 579, 580, 581, 582, 585, 586, 1131, 1262, sez. 1ª, gravato dell'annuo canone di lire 80 62, spettante allo stesso Bellardinelli con altro verbale agli atti dello stesso notaio in data 14 ottobre 1876, e volendo procedere alla purgazione delle ipoteche hanno fatto estendere sotto i giorni 11 e 12 gennaio 1877 a favore della massa dei creditori le ipoteche assunte nell'ufficio delle ipoteche di Roma pel prezzo insoluto li 2 novembre 1876, al vol. 915, art. 5?, e li 16 dicembre detto anno al vol. 917, art. 55, premessa la trascrizione dei titoli di acquisto fatta nelli stessi giorni al registro generale, vol. 63, n. 6835, di formalità 866, n. 114, e reg. generale vol. 62, n. 6141, e di formalità vol. 865, n. 143.

In seguito hanno promosso istanza al presidente del tribunale civile di Roma per l'apertura del giudizio di graduazione sul prezzo suddetto, che è stata accolta li 18 gennaio 1877, con la delega del giudice Finizia per gli atti di graduazione, ordinandosi che i creditori del Bellardinelli entro trenta giorni dalla notificazione ed inserzione del decreto presidenziale depositino nella cancelleria le loro domande di collocazione con i documenti giustificativi, il che è stato dedotto a notizia di tutti i creditori iscritti e del debitore Bellardinelli.

Roma, 14 febbraio 1877.

709 LUIGI SECRETI avv.

REGIA PRETURA

del 6º mandamento di Roma.

Ad istanza di S. E. il sig. marchese Teodolo Teodoli, che elegge domicilio in piazza S. Eustachio, n. 83, presso l'avv. Luigi Morgante, dal quale è rappresentato,

Io Baroni Benedetto, usciere presso il mandamento suddetto, ho citato i signori Augusto e Pancrazio Centini figli del fu Matteo e della fu Clementina Mengoni figlia del fu Pancrazio e della fu Maddalena Donati, a senso dell'articolo 141 Codice di procedura civile, perchè d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire nell'udienza di mercoledì 14 marzo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della pretura, posto in via della Croce Bianca, nell'ex-convento de' Scalzetti, ed in seguito all'intimazione trasmessa ai citati il giorno 29 gennaio 1876, sentir decretare essersi fatto luogo alla devoluzione e riconsolidazione dell'utile col diretto dominio del terreno enfiteutico posto nell'Agro Romano, in vocabolo Montagnano, confinanti Domenico Folchieri, la Marrana, salvi, ecc., di dominio diretto dell'istante, atteso il non pagamento de' canoni per oltre il triennio, ordinare la reintegrazione dello istante medesimo al possesso dell'utile dominio, e sulle premesse cose emanare sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, e senza cauzione, colla condanna dei citati alle spese.

Roma, 16 febbraio 1877.

717 BENEDETTO BARONI usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.